



## OLTRE LE FRONTIERE, PERCORSI COMUNI

Donne e bambini richiedenti protezione internazionale verso l'autonomia

### Premessa

L'associazione Casa Accoglienza p. Angelo, ente attuatore della presente proposta progettuale, nasce nel 1983 in via S. Croce a Trento in risposta al bisogno di accoglienza per donne in gravidanza e madri in difficoltà rifiutate dalle famiglie di origine o dai compagni. Inizialmente l'esperienza fondava le sue radici sul volontariato e sulla sensibilità delle suore dell'Istituto di Maria Bambina, ma con gli anni il progetto è diventato numericamente sempre più consistente e si è infine istituzionalizzato, costituendosi in Associazione nel 1995. Oggi l'Associazione gestisce un Centro Residenziale, diversi progetti in semi-autonomia dislocati sul territorio e, nell'ambito del progetto **Una Comunità Intera**, fornisce un servizio di accoglienza per donne e bambini richiedenti protezione internazionale.

L'ente si pone l'obiettivo primario di prevenire e mitigare le situazioni di bisogno che ostacolano il sereno svolgersi della crescita del bambino. Attraverso percorsi educativo-formativi che favoriscono la genitorialità consapevole e responsabile, si intende offrire all'utenza un'esperienza che rafforzi, recuperi e valorizzi le loro competenze affettive, relazionali, di cura e tutela dei figli. Mantenendo la propria mission in un contesto sociale in continuo mutamento, l'Associazione è entrata a far parte del progetto **Una Comunità Intera** (UCI) per rispondere, in sinergia con le altre organizzazioni del territorio, al bisogno di accoglienza di richiedenti protezione internazionale e nello specifico di donne con figli.

Il progetto UCI è realizzato da una rete di associazioni del territorio (Arcidiocesi di Trento - Fondazione Comunità Solidale, Centro Astalli Trento, Cooperativa Villa Sant'Ignazio, Casa Accoglienza p. Angelo, ATAS e Villaggio del Fanciullo SOS di Trento) e nasce per fornire una risposta concreta al nuovo modello di accoglienza imposto dal Decreto-legge n. 113/2018 (c.d. Decreti Sicurezza e Immigrazione) e ai cospicui tagli alle risorse economiche in esso contenuti. Il progetto vuole essere il tentativo di continuare a promuovere una rete di accoglienza diffusa sul territorio tramite l'erogazione di servizi con adeguati standard di qualità che puntino alla costruzione di percorsi di accoglienza e inclusione sociale per le persone seguite.

### Analisi di contesto

Casa Accoglienza p. Angelo, nell'ambito del progetto UCI, accoglie 5 nuclei monoparentali in 3 appartamenti nella città di Trento, per un totale di 12 persone. L'obiettivo del progetto è quello della (ri)conquista dell'autonomia individuale. Il lavoro di accompagnamento avviene nel contesto di un'équipe multidisciplinare e prevede la possibilità di attivare molteplici servizi in base al percorso e agli obiettivi stabiliti con ogni persona. È proprio all'interno di questo contesto che si inserisce la presente proposta progettuale.

Il/la giovane in servizio civile avrà l'occasione di approcciare il tema dell'immigrazione, con un focus particolare sul sistema di accoglienza e sulla protezione internazionale. L'esperienza permetterà inoltre al/alla giovane di approfondire la presa in carico in ambito sociale di nuclei monoparentali e il lavoro con l'utenza

---

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

[www.casapadreangelo.it](http://www.casapadreangelo.it)

e-mail: [info@casapadreangelo.it](mailto:info@casapadreangelo.it) | pec: [certificata@pec.casapadreangelo.it](mailto:certificata@pec.casapadreangelo.it)





Casa Accoglienza alla Vita  
Padre Angelo Onlus

proveniente da paesi stranieri. Questi temi verranno trattati nelle formazioni specifiche e attraverso il lavoro sul campo.

Il/la giovane affiancherà la figura dell'operatore sociale nell'accompagnamento e nella presa in carico che si delinea (e si modificherà) sulla base delle caratteristiche specifiche del nucleo, le risorse e le vulnerabilità presenti. Nel percorso verso l'autonomia dei nuclei sono fondamentali l'apprendimento della lingua, l'accompagnamento nelle pratiche burocratiche quotidiane e legali, la conoscenza del territorio e dei servizi, il sostegno nell'inserimento lavorativo, la ricerca di un alloggio, la costruzione di una rete sociale, l'accompagnamento alla genitorialità e il supporto nella conciliazione vita-lavoro.

Per la buona riuscita degli interventi è essenziale lo sviluppo di una progettazione integrata in équipe e con la rete di collaborazione territoriale; il/la giovane avrà quindi modo di sperimentarsi nel lavoro in un'équipe multidisciplinare e di confrontarsi con i Servizi e con gli attori coinvolti.

Il progetto mira a far acquisire le competenze afferenti alla figura del mediatore interculturale, destinato a operare con funzioni di progettazione, intervento, orientamento nella rete dei servizi pubblici del territorio interessati da utenza straniera e si rivolge a coloro che vogliono mettere in atto politiche di inclusione e di contrasto alle disuguaglianze. Tali servizi sono, ad esempio: sportelli e centri informativi per stranieri, Servizi Sociali e sanitari, terzo settore, consultori, scuole, centri per l'impiego, pubbliche amministrazioni, etc.

Il/la giovane in servizio civile sarà parte integrante dell'équipe del progetto, in cui ognuno ricopre ruoli e responsabilità differenti ma nella quale tutti concorrono al raggiungimento degli stessi obiettivi, e verrà accompagnato/a in un processo di graduale autonomia. Il/la ragazzo/a verrà coinvolto/a nella quotidianità del lavoro (accompagnamenti, visite in alloggio, équipe settimanali, relazioni con altri attori coinvolti) e a mano a mano si renderà autonomo, sempre monitorato dagli operatori, nella gestione della relazione con l'utenza o con i volontari e nel sostegno all'inserimento lavorativo. Il/la ragazzo/a svolgerà il proprio servizio nel contesto della comunità mamma-bambino di via Adamello a Trento e verrà inserito/a presso l'ufficio dell'Associazione con l'équipe che segue i progetti di semi-autonomia; la quotidianità delle attività si svolgerà in un contesto di équipe allargata, in una sinergia che non si limita allo scambio di informazioni ma diventa condivisione di pratiche e di saperi. Il/la ragazzo/a sarà quindi circondato da educatori, operatori sociali e coordinatori con ampia esperienza. Mensilmente il/la giovane avrà un'occasione di scambio e dialogo diretto con gli operatori delle altre realtà impegnate nel progetto UCI.

### **Finalità e obiettivi**

L'obiettivo generale della proposta progettuale è quello di rafforzare il senso di appartenenza e di responsabilità sociale attraverso l'incontro e il lavoro quotidiano con le fasce di popolazione più vulnerabili, nello specifico donne e bambini richiedenti protezione internazionale. L'esperienza permetterà al/alla giovane di approcciarsi quotidianamente alla tematica delle migrazioni e del sistema di accoglienza, fornendo un'occasione per analizzare e comprendere la complessità di un fenomeno che viene spesso strumentalizzato e descritto in modo poco approfondito.

Gli obiettivi specifici della presente proposta progettuale sono:

---

#### **Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus**

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

[www.casapadreangelo.it](http://www.casapadreangelo.it)

e-mail: [info@casapadreangelo.it](mailto:info@casapadreangelo.it) | pec: [certificata@pec.casapadreangelo.it](mailto:certificata@pec.casapadreangelo.it)





Casa Accoglienza alla Vita  
Padre Angelo Onlus

- acquisire competenze di lavoro e metodologie dell'operatore sociale in un progetto di accoglienza;
- aumentare le conoscenze sulle tematiche legate all'immigrazione e al lavoro sociale con nuclei monoparentali con origine migratoria;
- aumentare le proprie competenze trasversali quali il lavorare in gruppo, le capacità relazionali, il problem solving, l'adattabilità, l'ascolto attivo e la risoluzione dei conflitti;
- acquisire capacità nell'affiancamento all'inserimento lavorativo;
- acquisire capacità di progettazione e gestione di attività ludiche ed educative per bambini;
- acquisire conoscenze riguardo al sistema di welfare e ai servizi offerti dal territorio.

### Attività previste

Per maggiore chiarezza dividiamo le attività previste secondo tre macro ambiti:

#### 1. Affiancamento nell'inserimento lavorativo:

L'ottenimento di un contratto di lavoro rappresenta un passaggio di fondamentale importanza nel percorso verso il raggiungimento dell'autonomia. L'avviamento al lavoro avviene in varie fasi, non necessariamente consecutive e spesso intervallate da periodi più o meno lunghi (gravidanza, inserimento del bimbo all'asilo nido). In base al percorso individuale del beneficiario, si inizia il percorso con un bilancio delle competenze, segue poi generalmente un percorso professionalizzante (servizio civile, corsi, tirocini, borse lavoro) e un accompagnamento nell'inserimento lavorativo.

Inizialmente il/la giovane in servizio civile affiancherà l'operatore nei momenti di incontro con l'utenza che consistono principalmente nelle seguenti azioni: bilancio delle competenze, stesura e modifica del CV, invio delle candidature online, mappatura dei settori e delle aziende a cui proporsi, proposta di corsi professionalizzanti o di specializzazione, role play sul colloquio di lavoro, iscrizione alle agenzie interinali, un approfondimento sui diritti e doveri dei lavoratori con attività quali la lettura di una busta paga o del contratto di lavoro. Il modulo di formazione specifica e l'esperienza di affiancamento diretto con l'operatore sono finalizzate ad acquisire le competenze e la sicurezza necessarie per poter gestire alcuni momenti in autonomia, con la supervisione dell'équipe. Oltre a ciò, il/la giovane avrà modo di confrontarsi gli operatori specializzati nell'inserimento lavorativo all'interno del progetto UCI.

#### 1. Sostegno alla genitorialità:

Accompagnare donne e bambini richiedenti protezione internazionale nel loro percorso verso l'autonomia futura significa anche curare i momenti presenti attraverso interventi di promozione che favoriscano lo sviluppo di relazioni positive. Le donne infatti vengono accompagnate nel loro ruolo di madri attraverso diverse forme di supporto che puntano a facilitare il processo di inclusione nella comunità e favorire una risposta adeguata ai bisogni di sviluppo dei figli.

Da una parte, il/la giovane inizialmente affiancherà gli operatori o i volontari più esperti nella gestione dei bambini nei momenti in cui la mamma sarà impegnata in attività quali appuntamenti, corsi di italiano, tirocini o attività lavorative. In seguito, al/alla giovane verrà richiesto di gestire alcuni momenti in autonomia.

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

[www.casapadreangelo.it](http://www.casapadreangelo.it)

e-mail: [info@casapadreangelo.it](mailto:info@casapadreangelo.it) | pec: [certificata@pec.casapadreangelo.it](mailto:certificata@pec.casapadreangelo.it)





Casa Accoglienza alla Vita  
Padre Angelo Onlus

D'altra parte, il/la giovane parteciperà alle attività ludiche ed educative di diversa natura per bambini (letture, laboratori creativi, giochi, etc.). Si tratta di momenti progettati e realizzati dagli operatori che permettono di creare uno spazio di condivisione e socializzazione in cui i bambini e le mamme possono trovare un momento di gioco e leggerezza. Il/la giovane inizialmente parteciperà a queste attività osservando e apprendendo metodi, relazione educativa e dinamiche di gruppo per poi arrivare, compatibilmente con i propri interessi e le competenze maturate durante le formazioni specifiche (modulo sulla musicoterapia, sull'animazione, sulla lettura, sul disegno e sul gioco) ad organizzare delle attività in autonomia, pur sempre con il supporto organizzativo e la supervisione degli operatori.

#### 1. Accompagnamento all'autonomia:

Le attività di sostegno e accompagnamento dovranno basarsi sulla promozione dell'autonomia dell'utenza, della capacità di "fare da solo/a" e non porsi mai in un'ottica sostitutive. La base è la teoria dello sviluppo prossimale sviluppata da Vygotskij, intesa come lo spazio tra ciò che la persona è in grado di fare in autonomia e ciò che è in grado di raggiungere con suggerimenti e interventi da parte degli operatori.

Attività quotidiane come la lettura e la compilazione di moduli, l'utilizzo della posta elettronica, il controllo dei consumi energetici attraverso la lettura delle bollette, la prenotazione di un appuntamento online o telefonicamente, l'iscrizione dei figli ad attività extrascolastiche, il pagamento dei servizi, la comprensione del sistema di welfare e dei servizi del territorio possono risultare difficoltose per persone vulnerabili e con una scarsa conoscenza della lingua italiana e per questo spesso è necessario un affiancamento da parte dell'operatore. L'espletamento di queste attività pratiche può fornire anche l'occasione, se ben predisposto e curato, per la creazione di momenti individualizzati che favoriscono l'instaurazione di una relazione di fiducia e di conoscenza reciproca. Inizialmente il/la giovane affiancherà l'operatore in questi momenti osservandone modalità comunicative, preparazione del setting, modalità di intervento e in seguito sarà in grado di affrontare questi momenti in autonomia, con la supervisione degli operatori.

#### **Modalità organizzative e scansione temporale delle attività**

Il progetto prevede un percorso di graduale autonomia, in cui il/la giovane avrà l'opportunità di mettersi in gioco concretamente. Si prevedono 3 fasi differenti che si susseguiranno nel corso dell'anno.

1) Conoscenza (1°-2° mese): prima fase di inserimento all'interno dell'équipe. Il/la giovane conoscerà l'Operatore Locale di Progetto (OLP), l'équipe delle semi-autonomie e il contesto del centro residenziale. Nei primi mesi si concentreranno le formazioni specifiche, proprio perché considerate uno strumento di conoscenza e comprensione del contesto entro cui si opera. L'OLP inserirà il/la giovane nell'équipe di lavoro e gli/le presenterà l'utenza.

2) Affiancamento (3°-6° mese): il/la giovane affiancherà l'OLP e gli altri operatori nello svolgimento delle attività previste e negli accompagnamenti. Sarà un momento di osservazione in cui il/la giovane potrà raccogliere elementi ed esperienze riguardo modalità comunicative e organizzative. Il/la giovane avrà altresì modo di conoscere meglio le proprie attitudini e acquisire sicurezza nel proprio ruolo.

---

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

[www.casapadreangelo.it](http://www.casapadreangelo.it)

e-mail: [info@casapadreangelo.it](mailto:info@casapadreangelo.it) | pec: [certificata@pec.casapadreangelo.it](mailto:certificata@pec.casapadreangelo.it)





Casa Accoglienza alla Vita  
Padre Angelo Onlus

3) Autonomia (6°-12° mese): il/la giovane sarà autonomo nei momenti di affiancamento all'inserimento lavorativo e gestirà la relazione con l'utenza. L'OLP e gli operatori manterranno sempre un contatto e un coordinamento, rappresentando un sostegno in caso di necessità o incertezze. Il/la giovane organizzerà inoltre dei momenti ludici ed educativi progettati per i bambini; anche in questo caso l'équipe rappresenterà un supporto formativo e logistico per tali attività.

Viste le incertezze legate alle misure per contenere la diffusione del Covid-19, l'Associazione assicurerà lo svolgimento delle attività anche in caso di inasprimento delle misure. In questo caso, le formazioni specifiche verranno garantite ed effettuate in modalità online, lo stesso avverrà per le équipe settimanali e gli incontri con l'équipe composta dalle aree trasversali e quella mensile degli operatori UCI. La relazione con l'utenza, sebbene più difficoltosa, verrà mantenuta tramite telefonate e videochiamate; se il tempo e la stagione lo permetteranno, saranno privilegiati incontri in spazi aperti. Gli eventuali laboratori per bambini, se permessi, saranno svolti in numero limitato e con le dovute misure di precauzione altrimenti il/la giovane si dedicherà da casa alla progettazione degli stessi.

### Orario

Il progetto prevede una media di 30 ore settimanali, dal lunedì al venerdì nella fascia oraria 9.00 - 17.30. L'orario viene organizzato in base agli impegni e alle esigenze del servizio, per questo si richiede una disponibilità ad una flessibilità oraria. In caso di eventi, esigenze particolari, laboratori, formazioni in un orario non previsto da quello di servizio, potrà essere richiesta, saltuariamente, la presenza del/della giovane.

Il/la giovane, se in servizio durante la pausa pranzo, potrà usufruire del servizio mensa del centro residenziale, così come avviene per i dipendenti dell'Associazione.

### Descrizione delle caratteristiche del/della giovane

Il/la giovane dovrà dimostrarsi una persona motivata, empatica, rispettosa e precisa. Visto il contesto di vulnerabilità dell'utenza, sarà richiesto un comportamento adeguato alle situazioni, sensibile e rispettoso della privacy. Nella scelta del/della giovane l'Associazione si impegna a rispettare criteri di parità di opportunità e di trattamento, che prescindono da sesso, nazionalità, orientamento sessuale, religione e condizione socio-economica. Per questo motivo, verranno tenuti in considerazione eventuali esigenze del/della candidato/a ritenuto/a idoneo/a e sarà possibile una flessibilità del progetto in base ad eventuali esigenze particolari. L'Associazione non ha preferenze di genere nel/nella giovane: riteniamo infatti che il lavoro e le relazioni di cura, stereotipicamente attribuiti alla rappresentazione del femminile, debbano coinvolgere chiunque ne sia interessato, senza elementi di esclusione aprioristici.

La valutazione avverrà tramite un colloquio attitudinale con il coordinatore di Casa p. Angelo e con l'OLP di riferimento. Per facilitare la conoscenza delle esperienze del/della giovane è richiesta la presentazione del CV. Gli elementi tenuti in considerazione saranno i seguenti:

- conoscenza della proposta progettuale;
- interesse e motivazione a portare a termine il progetto;

---

### Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

[www.casapadreangelo.it](http://www.casapadreangelo.it)

e-mail: [info@casapadreangelo.it](mailto:info@casapadreangelo.it) | pec: [certificata@pec.casapadreangelo.it](mailto:certificata@pec.casapadreangelo.it)





- attitudine all'ascolto attivo, all'empatia, al non giudizio;
- interesse per la tematica delle migrazioni e per il contesto di nuclei monoparentali in un progetto di accoglienza;
- disponibilità ad interagire con bambini nella fascia d'età 0-9 anni;
- motivazione e disponibilità all'apprendimento;
- competenze organizzative e gestionali.

Anche se non indispensabili, verranno valutati positivamente pregresse esperienze significative (volontariato, tirocini e lavoro in contesti multiculturali o all'estero), formazione in ambito sociale, studi internazionali, pedagogico o psicologico e il possesso della patente B.

Le domande poste durante il colloquio saranno atte a verificare gli elementi sopra citati e ad ogni candidato/a verrà attribuito un punteggio in centesimi.

### **Le competenze acquisibili**

La proposta progettuale mira a fornire un'occasione formativa di crescita personale e professionale. Oltre allo sviluppo di competenze trasversali (in particolare competenze relazionali, di problem solving e risoluzione dei conflitti) necessarie in ogni contesto ed ambito lavorativo, il/la giovane potrà acquisire competenze riferibili alle seguenti professioni:

- mediatore interculturale, una figura professionale in grado di individuare e veicolare i bisogni dell'utente straniero, di facilitare il suo inserimento socio-lavorativo, di svolgere attività di raccordo tra l'utente e la rete di servizi presenti sul territorio e promuovere interventi rivolti alla diffusione dell'interculturalità;

In particolare, sono state identificate le seguenti competenze: 1) accoglienza utente straniero e 2) assistenza relazione utente straniero/servizi;

- animatore sociale, atto a realizzare interventi di animazione sociale, culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo dell'equilibrio psico-fisico e relazionale di persone e gruppi, stimolandone le potenzialità ludiche, culturali ed espressive.

In particolare, con competenze nell': 2) animazione sociale, 3) animazione educativa e 4) animazione espressivo-culturale.

(Per ottenere maggiori informazioni in merito si rimanda al repertorio delle figure professionali dell'Emilia-Romagna).

### **Le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP e di tutte le figure coinvolte**

Il/la giovane in servizio civile avrà come riferimento un Operatore Locale di Progetto (OLP) che a sua volta ha svolto un anno di servizio civile, dott.ssa in Studi Internazionali con un master specialistico sul tema dell'immigrazione e una comprovata esperienza nel lavoro sociale con nuclei monoparentali richiedenti prote-



Casa Accoglienza alla Vita  
Padre Angelo Onlus

zione internazionale. L'OLP, progettista della presente proposta progettuale, parteciperà alla fase di selezione attitudinale del/della giovane e predisporrà momenti di confronto settimanali.

Il monitoraggio avverrà con cadenza mensile e coinvolgerà l'OLP e il/la giovane, ma se dovesse essere ritenuto utile potranno aggiungersi altre figure dell'Associazione quali gli educatori, la coordinatrice o il direttore. Durante il monitoraggio, grazie allo strumento della scheda diario precedentemente compilata dal/dalla giovane, si analizzeranno le attività svolte e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Si tratta di un momento di ascolto e dialogo, in cui il/la giovane potrà esprimere dubbi, desideri e aspettative in modo da favorire il suo benessere all'interno dell'organizzazione. Il ruolo dell'OLP sarà quello di affiancare il/la giovane nella quotidianità del servizio e rappresenterà un punto di riferimento per quanto riguarda il percorso formativo ed esperienziale del/della giovane. Il suo compito sarà anche quello di riconoscere attitudini e interessi del/della giovane, verificare l'andamento del progetto, motivare e stimolare il/la giovane, stimolando lo/a ad apportare il proprio contributo. A fine progetto, sulla base delle schede diario, delle azioni intraprese e delle competenze acquisite, sarà cura dell'OLP redigere e condividere con il/la giovane un documento (Report OLP sui partecipanti) in cui verrà riassunto il percorso intrapreso.

Durante il percorso saranno organizzati degli incontri di confronto tra OLP che seguono i progetti SCUP all'interno dell'Associazione.

Il/la giovane lavorerà quotidianamente anche a fianco dell'équipe che si occupa dei progetti di semi-autonomia. Il gruppo di lavoro, composto da due educatrici con esperienza pluriennale, risponde ad esigenze di accompagnamento di nuclei monoparentali in cui non è necessario un attento monitoraggio ma verso le quali è auspicabile uno specifico supporto educativo. Vista la condivisione di molti aspetti lavorativi, seppur di progettualità differenti, l'équipe sarà a stretto contatto con il/la giovane, il/la quale verrà sostenuto nel suo percorso in una dinamica di interconnessione e condivisione costante. Una delle due operatrici è anche OLP di un altro progetto presentato dall'Associazione.

Il/la giovane entrerà in contatto anche con il direttore di Casa p. Angelo, il quale supervisiona l'andamento generale dei progetti e la coordinatrice del Centro Residenziale, psicologa e psicoterapeuta che faciliterà il "gruppo in apprendimento" (vedi formazione specifica) con altri/e giovani inseriti in altri progetti presentati dall'Associazione.

Operando nel contesto di un Centro Residenziale per nuclei monoparentali, il/la giovane sarà accompagnato, anche se in misura residuale, anche dagli educatori e operatori sociali che lavorano in questa realtà e dai numerosi volontari che supportano le varie attività.

### **Le modalità e le forme dei contatti che il giovane potrà sviluppare**

Il/la giovane svolgerà il suo servizio con l'operatrice di riferimento per il progetto UCI e in stretta relazione con l'équipe dei progetti in semi-autonomia. Il/la giovane avrà inoltre modo di osservare ed entrare a contatto con il lavoro dell'équipe multidisciplinare formata dall'operatore di accoglienza e dalle cosiddette aree

---

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

[www.casapadreangelo.it](http://www.casapadreangelo.it)

e-mail: [info@casapadreangelo.it](mailto:info@casapadreangelo.it) | pec: [certificata@pec.casapadreangelo.it](mailto:certificata@pec.casapadreangelo.it)





Casa Accoglienza alla Vita  
Padre Angelo Onlus

trasversali: il servizio sociale, l'area inclusione lavorativa, l'area legale, psicologica e linguistica appartenenti all'Associazione Centro Astalli Trento. Mensilmente il/la giovane parteciperà alle équipes tra operatori dei diversi enti del territorio facenti parte del progetto UCI e ad équipes tematiche più ristrette (ad esempio riguardo la conciliazione famiglia-lavoro) con gli operatori interessati.

Le relazioni con i servizi esterni riguardano numerosi ambiti come la scuola, i servizi sanitari, il consultorio, i patronati, l'agenzia del lavoro e le pubbliche amministrazioni.

### **Percorso di formazione specifica**

Il percorso formativo prevede 65 ore ed è fondamentale per la comprensione del contesto storico, organizzativo, di sistema entro cui il/la giovane andrà ad operare. La formazione sarà erogata in modo costante nel corso dei mesi. Come proposto dalla giovane in servizio civile nel progetto da poco concluso, nel corso dell'anno, se ritenuto in linea con gli obiettivi del servizio civile, il/la giovane potrà proporre di partecipare ad altre formazioni offerte dal territorio.

L'elaborazione di uno sguardo consapevole sulle migrazioni forzate, sulle molteplici cause, le normative, i fenomeni ad essa collegati e il lavoro sociale con nuclei monoparentali sono premesse imprescindibili della presente proposta progettuale e costituiscono la base su cui il/la giovane in servizio civile potrà costruire la relazione con l'utenza e i percorsi d'aiuto co-progettati in modo maggiormente consapevole. In base all'argomento, verranno adottate metodologie differenti (lezione frontale, esercitazioni pratiche, laboratori, role play, momenti di confronto, etc.).

Come suggerito dalla giovane nel progetto di servizio civile appena terminato, abbiamo ritenuto opportuno organizzare dei momenti di coaching di gruppo, ovvero dei momenti dedicati (un'ora e mezza una volta al mese) in cui è possibile una rielaborazione dell'esperienza attraverso un confronto con la facilitatrice (psicologa e psicoterapeuta con un'esperienza ventennale) e gli altri giovani del servizio civile inseriti in differenti progetti dell'Associazione. Il lavoro sociale e la stretta relazione con persone vulnerabili possono infatti mettere alla prova emotivamente i/le giovani. Nel coaching di gruppo vengono condivise delle riflessioni, analizzati i problemi e le perplessità incontrate; si ragiona per rivalutare le proprie interpretazioni, immaginare nuove strategie, rileggere i propri comportamenti. La proposta del gruppo di condivisione nasce infatti dalla necessità di prevenire difficoltà emotive, rinnovare le proprie motivazioni e diventa inoltre l'occasione affinché l'esperienza possa trasformarsi in apprendimento e arricchimento.

Inoltre, in un'ottica di rete e di conoscenza dei servizi del territorio abbiamo ritenuto utile aggiungere delle formazioni erogate da altre organizzazioni quali la Croce Rossa di Trento e l'associazione A.M.A. (Punto Famiglie).

### **Moduli Formazione SPECIFICA**

Conoscenza del servizio, aspettative, team building \_\_\_\_\_ Carlo Pasolli \_\_\_\_\_ 2 ore

Origini e mission di Casa p. Angelo \_\_\_\_\_ Suor Caterina del Torre \_\_\_\_\_ 1 ora

---

#### **Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus**

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

[www.casapadreangelo.it](http://www.casapadreangelo.it)

e-mail: [info@casapadreangelo.it](mailto:info@casapadreangelo.it) | pec: [certificata@pec.casapadreangelo.it](mailto:certificata@pec.casapadreangelo.it)







Casa Accoglienza alla Vita  
Padre Angelo Onlus

Fenomeno migratorio: cause, numeri, rappresentazioni mediatiche \_\_\_\_ A. Parro \_\_\_\_ 2 ore  
Il progetto di accoglienza per richiedenti asilo e il progetto UCI e FAMI \_\_\_\_ A. Parro \_\_\_\_ 2 ore  
Salute, sicurezza sul luogo di lavoro e misure anti covid-19 \_\_\_\_ Carlo Pasolli \_\_\_\_ 2 ore  
Salute e malattie del bambino \_\_\_\_ Dott.A. Mazza \_\_\_\_ 2 ore  
Alimentazione del bambino, incidenti domestici e prevenzione \_\_\_\_ Dott.A. Mazza \_\_\_\_ 2 ore  
L'accompagnamento all'inserimento lavorativo \_\_\_\_ A. Parro \_\_\_\_ 4 ore  
Manovre salvavita pediatriche e primo soccorso (teoria e pratica) \_\_\_\_ Croce Rossa TN \_\_\_\_ 4 ore  
La comunicazione, il lavoro in équipe e la gestione del conflitto \_\_\_\_ C. Cocco \_\_\_\_ 3 ore  
Le semi-autonomie: progettazione, organizzazione e gestione del servizio \_\_\_\_ V. Borgonovi \_\_\_\_ 2 ore  
Tecniche di animazione per bambini \_\_\_\_ A. Cardillo \_\_\_\_ 2 ore  
Elementi di antropologia ed etno counselling \_\_\_\_ F. Mazza \_\_\_\_ 4 ore  
Risorse in rete: i servizi del territorio a sostegno delle famiglie con bambini \_\_\_\_ Punto Famiglie \_\_\_\_ 2 ore  
Laboratorio di comunicazione non verbale e musicoterapia per bambini \_\_\_\_ E. Andreolli \_\_\_\_ 2 ore  
Fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento sessuale: focus Nigeria \_\_\_\_ A. Parro \_\_\_\_ 2 ore  
Coaching di gruppo \_\_\_\_ C. Cocco \_\_\_\_ 15 ore  
Disegno infantile, letture e giochi per bambini 0-7 anni \_\_\_\_ S. Nicoletti \_\_\_\_ 2 ore  
Il post progetto di accoglienza: quali prospettive? \_\_\_\_ A. Parro \_\_\_\_ 2 ore  
Il ruolo dei volontari presso Casa p. Angelo \_\_\_\_ A. Cardillo \_\_\_\_ 2 ore  
Elementi di psicopatologia \_\_\_\_ C. Cocco \_\_\_\_ 3 ore

### **La dimensione di formazione alla cittadinanza responsabile e la sostenibilità sociale e ambientale**

L'adesione ad un progetto di servizio civile rappresenta un'occasione di impegno attivo che promuove un'educazione alla cittadinanza responsabile intesa come la possibilità di creare una coscienza di appartenenza alla società, volta a formare cittadini consapevoli dei propri diritti e capaci di immaginare futuri alternativi. Si tratta innanzitutto di un'esperienza formativa di prossimità sociale con fasce di popolazione vulnerabili, ma che permette di andare oltre la dicotomia operatore/utente e vede nella vulnerabilità un aspetto dell'e-

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - Onlus

Viale Bolognini, 28 / ingresso in via Adamello, 1 – 38122 TRENTO

Tel. & Fax. 0461 925751 | CF 960 41 500 222

[www.casapadreangelo.it](http://www.casapadreangelo.it)

e-mail: [info@casapadreangelo.it](mailto:info@casapadreangelo.it) | pec: [certificata@pec.casapadreangelo.it](mailto:certificata@pec.casapadreangelo.it)





sperienza umana che ci accomuna in quanto tali, ricchi di complessità e sfaccettature, di risorse da valorizzare ed elementi di fragilità.

L'educazione alla cittadinanza responsabile si presenta come un insieme di aspetti cognitivi, socio-emotivi e comportamentali:

- Dal punto di vista cognitivo, la presente proposta progettuale mira ad una conoscenza del fenomeno migratorio e delle interconnessioni con altri aspetti ad esso legato in una prospettiva locale, nazionale e globale che permetterà al/alla giovane di sviluppare competenze di analisi e di elaborazione di un pensiero complesso e critico;

- Per quanto riguarda gli aspetti socio-emotivi l'Associazione auspica lo sviluppo di un sentimento di appartenenza alla realtà sociale locale e globale oltre alle differenze (genere, religione, nazionalità, lingua, cultura, etc.), basato su valori e responsabilità comuni. Le competenze utili saranno quelle relazionali, in particolare l'empatia, ovvero la capacità di comprendere i bisogni e le emozioni della persona con cui ci si relaziona, l'ascolto attivo e non culturalmente determinato, la mediazione. Tali competenze sono fondamentali per interagire con gruppi e punti di vista differenti e quindi per superare l'etnocentrismo, l'identità della differenza e l'isolamento aprendo così all'incontro, lo scambio e il confronto;

- Infine, proprio perché l'educazione alla cittadinanza vuole essere trasformativa, la proposta progettuale mira a costruire comportamenti responsabili basati sul rispetto per gli altri e per l'ambiente. Il/la giovane avrà la possibilità di entrare a contatto con una realtà che opera in una logica di attenzione allo spreco, che favorisce la promozione del riciclo (abiti, giochi, materiali per la casa, etc.) e che educa alla sostenibilità ambientale attraverso azioni concrete rivolte all'utenza (economia domestica, rispetto della raccolta differenziata, utilizzo oculato delle risorse, etc.). Il/la giovane inoltre approfondirà le questioni legate alle migrazioni (disuguaglianze economiche, parità di genere, cambiamenti climatici, giustizia sociale) e sarà in grado di comprendere l'impatto delle responsabilità economiche politiche e sociali sulle questioni. L'obiettivo è quello di sviluppare una sensibilità sul tema dei diritti umani, sulla partecipazione politica e il cambiamento dello stile di vita in un'ottica di sostenibilità.